

Luigi Longo commemorato in Palazzo Vecchio

«Un uomo di grandi certezze e capace di aprirsi al nuovo»

L'intervento di Michele Ventura - Oggi in migliaia dalla Toscana ai funerali - Un treno speciale partirà da Firenze

«La commozione e le riflessioni suscitate dalla morte di Longo sono state grandi. Così ha esordito il sindaco Gabbuggiani ricordando in consiglio comunale la figura del presidente del partito comunista italiano.

«Questo piemontese taciturno - ha continuato il sindaco - che aveva dedicato oltre 60 anni della sua vita alla lotta di emancipazione del movimento operaio italiano ed internazionale e la trasformazione democratica della società, quest'italiano che fu tra i protagonisti assoluti della formazione della nuova repubblica costituzionale democratica fa infatti parte in modo decisivo della storia del nostro secolo.

Di Luigi Longo sono importanti due caratteristiche: la fedeltà e l'autonomia. Egli espresse sempre la convinzione che l'azione politica fosse il frutto non del piatto addeguamento e conformismo delle scelte». A questo proposito Gabbuggiani ha ricordato la sua decisione di far pubblicare il memoriale di Yalta, la sua autonomia di giudizio dimostrata sui fatti di Cecoslovacchia, la sua attenzione e la sua apertura ai movimenti del '68. «Fu di Luigi

Longo - ha poi aggiunto Michele Ventura nel suo intervento a nome del gruppo comunista - la tenacia nel procedere nel senso dinamico della storia, la saggezza, ma anche l'inflessibilità nella lotta contro il fascismo, nell'attestarsi sul compimento della rivoluzione democratica e antifascista. Era un uomo - ha concluso Ventura - che basò la sua esperienza ed il suo modo di essere su grandi certezze ma con lo sguardo rivolto al nuovo.

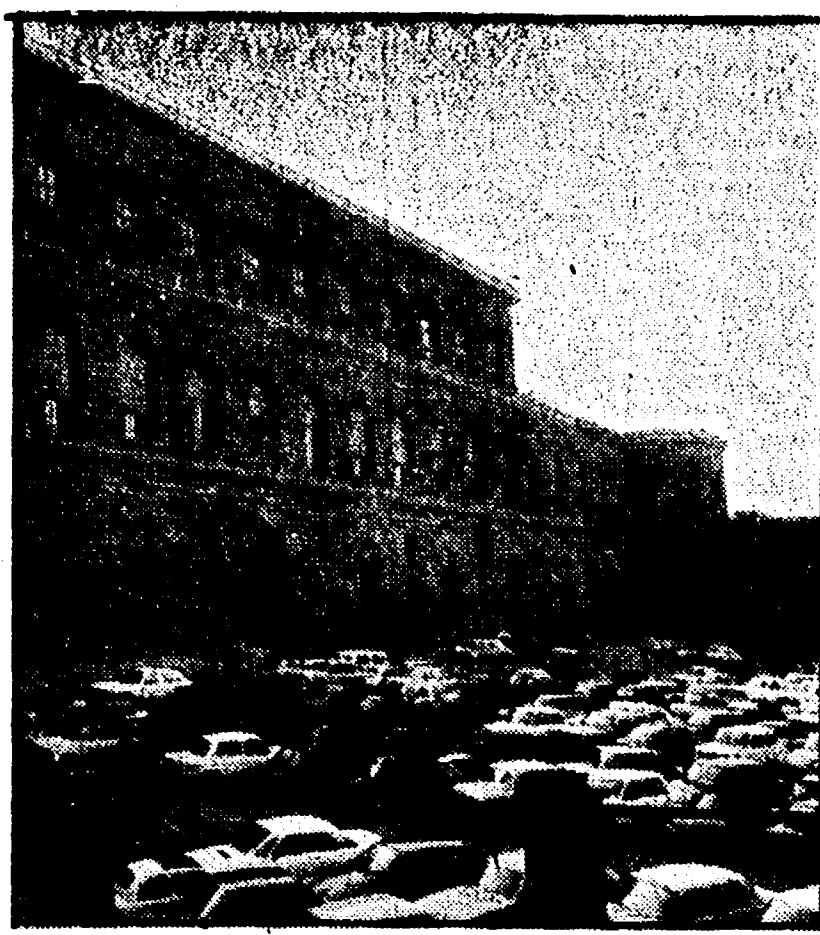
Il suo - ha concluso - è stato un grande insegnamento di coerenza e lealtà, la sua fu, come Togliatti ha scritto di Gramsci, una concezione della politica scevra da strumentalità e da astratti moralismi». Il consigliere democristiano Rinaldo Busi ha rievocato il grande contributo offerto dal compagno Longo perché la vita della Repubblica, anche nei momenti più duri, non degenerasse nel caos di un paese ingovernabile.

E' scomparso un padre fondatore della Repubblica - ha affermato poi il gruppo socialista il consigliere Roland Ferracci. Il giudizio unanime che noi esprimiamo - ha poi detto

Alessandro Bonfanti per il PRI - dimostra che sia senza ombra la figura di Longo. Egli servì - ha detto il suo partito - la nostra nazione nel pieno rispetto degli elementi di giustizia, di equità e di pace che rappresentano la base della vita associata.

Intanto oggi con treni, pulman e mezzi privati in migliaia da tutta la Toscana saranno a Roma al grande appuntamento di popolo fissato alle 15.30 in piazza San Giovanni per l'estremo saluto al compagno Luigi Longo. Oltre ai medagliati delle associazioni della Resistenza, alle centinaia di gonfalonieri dei Comuni e delle amministrazioni provinciali, alle delegazioni delle camere del lavoro e della CGIL ai funerali sarà rappresentato il consiglio regionale toscano con una delegazione composta dal vice presidente Biondi e dal consigliere-segretario Palandrà.

Alle 9 esatte dalla stazione S.M.N. di Firenze partirà un treno speciale con oltre 1500 posti. Il convoglio partirà alle 9.14 a Pontassieve, alle 9.33 a Sangiovanni Valdarno, alle 10.07 ad Arezzo e poi alle 10.29 a Terontola. Il treno arriverà a Roma alle 13.39



Novità in piazza Pitti ma solo a primavera

Dopo tanto parlarne, arrivano le novità per piazza Pitti. O meglio arriveranno, così come ha annunciato l'assessore al traffico del comune Paolo Peelle nel corso del consiglio comunale di ieri. Dopo alcuni contatti amministrativi e sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici hanno raggiunto un accordo di massima per la sistemazione del grande parcheggio che fronteggia il palazzo. La sperimentazione partirà probabilmente nella prossima primavera e prevede lo smontamento verso il basso della piazza delle auto e del bus che ora stazionano fino a quasi ai portoni, la costruzione di due rampe laterali pedonali e di un altro passaggio sempre pedonale centrale. I bus dovrebbero essere sistemati su uno dei lati della piazza mentre verrebbero costituite due aree di parcheggio per macchine con una sola entrata e una sola uscita in modo da controllare con facilità l'afflusso dei mezzi. Peelle ha però parlato chiaro, rispondendo ad una interrogazione svolta dal consigliere democristiano Rodolfo Gattai: tempi brevi per un'operazione di smantellamento dell'attuale parcheggio non possono essere ipotizzati. Già la pedonalizzazione di piazza Santo Spirito ha privato la zona di oltre 80 posti-macchina

Proposta del PCI per rivitalizzare il quartiere

Nel cuore di S. Croce c'è spazio per il verde

Discussa in un'assemblea aperta alla casa del popolo Buonarroti - Progetto per itinerari di vita collettiva qualificata

Si è parlato del verde pubblico, da risanare, degli spazi da recuperare, si è parlato, inevitabilmente, dei problemi più generali della zona di S. Croce e di quelli, ancor più complessi, del recupero urbano, edilizio, sociale del centro storico. Se ne è discusso, una volta tanto, senza cadere nella ristrettezza del «particolare», il singolo giardinetto, la singola strada o piazzetta, e senza fastidiose evocazioni di un futuro, ideale, «quartiere popolare - modello».

Due elementi hanno impedito che l'assemblea convocata dal PCI giovedì sera alla casa del popolo Buonarroti (cinquanta persone circa, nella sede ancora fresca di intonaco e con i segni del cantiere) si risolvesse in una «minima comune denominazione» e in un altrettanto scontato «libro dei sogni»: in primo luogo lo stato stesso del quartiere, così degradato, così complesso nelle sue valenze economiche e sociali, in secondo luogo una proposta precisa avanzata dai comunisti che, partendo da una idea di base, offre spunti di metodo capaci di orientare una più generale iniziativa politica e amministrativa.

Roberto Mosi e Manlio Marchetta, impegnati nel consiglio di quartiere, e l'as-

sessore all'ambiente Pier Lorenzo Tasselli hanno introdotto e concluso l'incontro, spiegando e sostenendo l'idea lanciata dal partito comunista per la zona, e sostanzialmente condivisa anche con una serie di iniziative, dette di interventi, fattibili, progettate a S. Croce, e suggerite per tutto il centro storico, (S.M. Novella e S. Lorenzo) una operazione di recupero di spazi, verdi per lo più, oggi trascurati, poco conosciuti e poco accessibili, per costituire veri itinerari di vita collettiva qualificata.

Ecco il problema dei giardini, del traffico, delle attività sociali e culturali, del recupero edilizio. Giardini: si impone un recupero - hanno detto gli intervenuti, fatti di strutture per i bambini e i ragazzi, di pubblica, di sorveglianza, di traffico: perché non allargare lo studio delle pedonalizzazioni? Attività sociali e culturali: non esiste solo Piazza Signoria, e il quartiere ha necessità di animare i suoi luoghi, fornendo una alternativa concreta alle attuali, equivocate attività notturne.

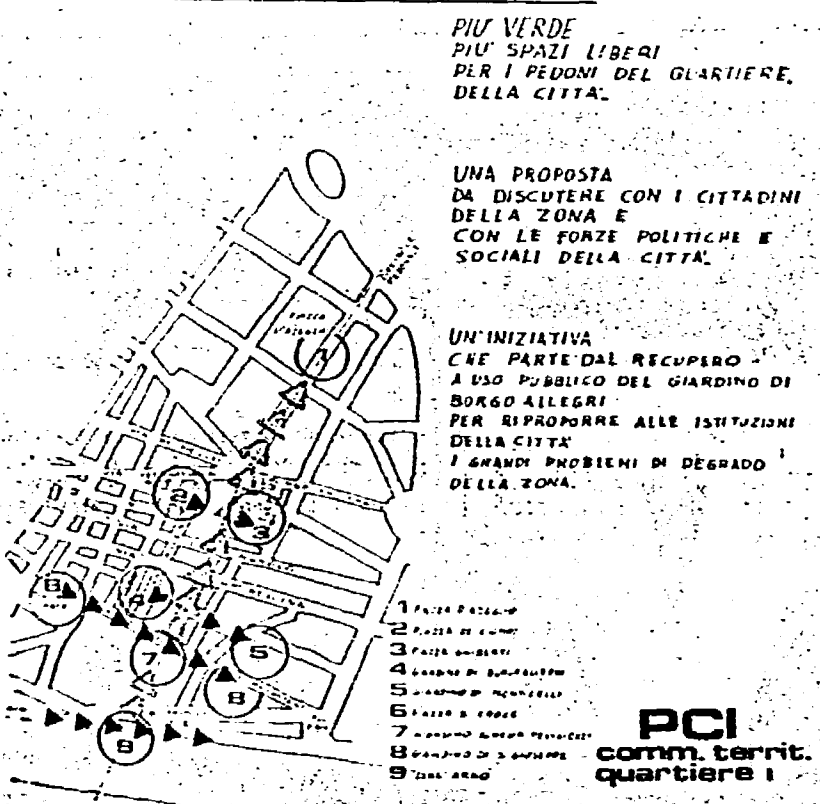
Edilizia: progetti, progetti e progetti di risanamento, occorre, metterci mano, e quando esistono, realizzarli. Tutti, giovedì sera, hanno parlato di punto di partenza, riferendosi al progetto pre-

sentato dal PCI e che in questa pagina illustriamo con il grafico e la didascalia. Non tutti saranno d'accordo, non tutto sarà accettato, oppure ritenuto sufficiente, ma l'importante è cominciare, anche dal piccolo fazzoletto di terra, se l'idea che sta alla base è quella del grande affresco.

Quanto al problema del verde (tema proprio dell'assemblea) l'assessore Tasselli ha parlato chiaro: le zone da coprire con i lavori di coltivazione, la pulizia e la sorveglianza sono tante, e l'organico oggi disponibile alla divisione giardini (180 dipendenti, più quaranta di prossima assunzione), ai Vigili Urbani e all'ASMU può farvi fronte in modo molto «relativo».

Una cosa è certa: S. Croce, al di là delle apparenze non è una realtà tutta «murata», saturata dalle case, gli spazi esistono, bisogna aprirli al pubblico, sconfiggendo con proposte alternative come quella del PCI i progetti della speculazione, prima che questi abbiano il tempo di attecchire. Su questi temi c'è un nuovo appuntamento: il 24 ottobre, alla scuola Vittorio Veneto, assemblea aperta inedita dal consiglio di quartiere.

S. CROCE



5 assi dai Lungarni a piazza D'Azeglio

La proposta del PCI per un sistema di spazi in S. Croce da conquistare alla vita sociale e culturale parte, come elemento immediato, dal recupero dell'attuale parcheggio di Borgo Allegri (per altro destinato a verde dal piano regolatore) e dalla ristrutturazione del giardino di piazza D'Azeglio. Il progetto base si muove su una direttrice principale, a carattere fondamentalmente pedonale, che si sviluppa dal Lungarno e via Tripoli, ai giardini della scuola Pestalozzi, all'intera via dei Macci, fino a piazza S. Ambrogio, via Carducci e piazza D'Azeglio, «Assi laterali», cinque per la precisione, articolerebbero l'intero progetto: 1) l'asse dell'Arco, con gli spazi liberi laterali, che a loro volta mettono in comunicazione con i grandi giardini della città (9); 2) piazza S. Croce, parzialmente chiusa al traffico, con pedonalizzazione in via S. Giuseppe e dei Malcontenti. Recupero ad uso pubblico del giardino Pestalozzi e S. Giuseppe (6-7-8); 3) giardino (ora parcheggio) di Borgo Allegri, che attraverso il cortile di S. Francesco dei Macci può essere collegato con via dei Conciatori, pedonalizzata, e Montedominici (apertura del primo giardino, detto di Monticelli); 4) isolato di Borgo Allegri-via Pietrapiana-via dei Macci-via dell'Agnolo, con piano di recupero. Collegamento con piazza dei Ciompi e Ghiberti (23) e mercato di S. Ambrogio da ristrutturare e riqualificare; 5) giardino di piazza D'Azeglio, di cui va migliorato l'uso e l'arredo.

Il consigliere Foti è passato al PSI

Divorzio (e con cartelli) in casa socialdemocratica

FIRENZE - Si è consumato ufficialmente nella seduta del Consiglio comunale venerdì il divorzio tra il consigliere Foti Vittorio, ex rappresentante, anzi capogruppo del PSDI, e il suo partito. Vittorio Foti, seguito in questi giorni da un manipolo di amici ha infatti lasciato il pacchetto socialdemocratico per aderire al PSI e nei banchi socialisti ha preso per la prima volta posto. Affrontato da alcuni militanti socialdemocratici che inalteravano cartelli di protesta («Foti: responsabile di mandato») e l'opinione pubblica chiede moralità: Foti non la dà») il neo consigliere socialista ha motivato in breve la sua decisione: occorre rafforzare la linea craxiana del PSI. Il PSDI nella gestione attuale non ha dimostrato una capacità di mettere in piedi iniziative.

Per concludere Foti ha respinto le accuse di utilitarismo sottese alla sua decisione, minacciando di ricorrere a un legale (è avvertito) nel caso in cui la polemica avviata dai suoi ex compagni di partito eccedesse nel «frastuono becero». «E' imbarazzante parlare di moralità» ha replicato l'attuale unico esponente del PSDI in Consiglio Nicola Cariglia - ma le crisi di coscienza di questo tipo mi convincono poco. Il PSDI - ha continuato - non è intaccato nella sua credibilità politica da questo episodio perché non considera l'opposizione un digiuno a cui porre termine prima possibile. La polemica però non è affatto conclusa». Prendendolo alla lettera il capogruppo socialista Colzi è intervenuto per chiarire che nessuna pressione è stata fatta sui suoi partiti: sul consigliere Foti per il passaggio. «Qui c'è sotto qualcosa: gruppi di potere nascosti», ha tuonato il consigliere dc Fallanti.

Viaggio tra i nipotini toscani di Freud e Jung

Un dibattito su «sesso e amore» richiama molta più gente di un film d'autore. Le copertine dei settimanali usano sempre più spesso lo specchio dell'inchiesta sui «comportamenti» degli italiani. Le riviste di psicologia vanno letteralmente a ruba. Sono i fenomeni più appariscenti di un «boom» delle «scienze del profondo». Qualcuno dice che sono i



segnali del riflusso, della fuga dalle cose grandi e importanti. Ma accanto a questi aspetti c'è il fatto che sempre più persone rompono la scettica incertezza e fissano un appuntamento con il psicologo. E negli ambulatori pubblici cresce l'interesse per gli aspetti non direttamente medici della salute e si fa attenzione anche al disagio psichico, al mondo della psicologia è complesso: concezioni e scuole diverse, modi contrapposti d'intendere l'uso che di questa disciplina si deve fare, certi e propri interessi economici e di casta. Tracciare una mappa di tutti questi elementi in maniera definitiva è quasi impossibile. L'Unità ha comunque cercato di esplorare questo mondo. Lo farà con una serie di articoli e servizi a partire da domani.

Approvato un documento congiunto CdF-FLM

Davanti ai cancelli Fiat dopo l'assemblea del «no»

Dure critiche ai criteri di formazione delle liste di cassa integrazione - Costituito un coordinamento tra i lavoratori - Da ieri a casa 251 dipendenti dello stabilimento fiorentino

«Starsene a casa un anno col cartellino della Cassa Integrazione e poi ancora, aspettare fino al 1983 per sapere che fine ha fatto il mio posto di lavoro è come vivere in un "buco nero", rimirare sospeso la capofila quello che voglio dire». E' da poco terminata l'ultima delle tre assemblee e dentro i cancelli di piazza Pitti è ripreso. Davanti ai cancelli di via Guidoni, sotto lo stand in tirato tirato su in fretta nei giorni dei picchetti, sono rimasti gruppi di operai.

Sono quelli che in fabbrica sono potuti entrare solo per partecipare alla assemblea, ma non per i voraci. Il loro nome è nella «lista» preparata dagli uffici personale dell'azienda.

Anche ieri mattina la sala delle riunioni gremita come un uovo ha detto no all'ipotesi di accordo firmata a Roma: voto contrario da una ventina i contrari, un documento che è stato inviato alla direzione nazionale della FLM. Sono già nati anche gli organismi che dovranno gestire questa difficile fase della vita nella azienda automobilistica. Ieri è stato formato un comitato coordinamento tra i lavoratori in cassa integrazione e quelli che continuano a lavorare. Avrà il compito di mantenere i collegamenti, di impedire la smobilitazione.

«L'accordo» - scrivono nel documento - deve essere valutato per quello che realizza: un contratto nazionale di lavoro a livello dello scontro sociale oggi sfavorevole alla classe operaia e rispetto ai quale poco si è fatto a livello generale per modificarlo».

Le quattro paginette uscite dalle assemblee fiorentine e mandate via telex alla FLM nazionale uniscono la puntigliosa critica verso l'accordo romano numerose indicazioni di iniziative per il

prossimo futuro: «Bisogna imporre il governo dei lavoratori sui processi di ristrutturazione. A questo scopo, è scritto, comunque vadano le cose, occorre partire da alcuni punti fermi contestualmente all'accordo: 1) soppressione delle procedure di licenziamento, la Cassa integrazione non è più la lista di pre-licenziamento anche se non è stata modificata; 2) riaffermazione della mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro, superando il vincolo del Contratto nazionale di Lavoro, cioè con il rientro in FIAT dopo due anni in mancanza di alternative; 3) mantenimento degli stabilimenti e degli organici al Sud». Le critiche cadono a raffica soprattutto su un punto: ecco è mutata la definizione della «lista di mobilità».

Anche qui, a Firenze, si paga con mano l'abito della direzione FIAT: a casa si preparano i documenti davanti ai cancelli di via Guidoni - non sono finiti i lavoratori delle linee in crisi, come la «131» e la «112», ma anche operai di settori che «tirano», come la Panda. Nella lista dei 251 sono compresi ben 8 delegati sindacali: 188. Contrari: 18. Astenuti: 44. Queste le votazioni sulla ipotesi di accordo secondo ciascuna assemblea. Primo turno. Circa 600 presenti. Si: 77. Astenuti: 43. Contrari: 480. Secondo turno. Circa 500 presenti. Si: 19. Astenuti: 11. Contrari: 470. Terzo turno. Circa 150 presenti. Si: nessuno. Astenuti: 15. Contrari: 135.

Tutte le cifre del voto operaio

Così sono andate le votazioni nelle tre assemblee tenute tra giovedì sera e ieri mattina nelle officine FIAT di Firenze.

I dati sono stati forniti dalla FLM provinciale. I presenti nelle tre sedute sono stati circa 1250. I favorevoli all'ipotesi: 92. Contrari: 1085. Astenuti: 69. Il documento presentato congiuntamente dai consigli di fabbrica e dalla FLM

E la catena di solidarietà non si spezza

Prosegue senza soste la sottoscrizione al fondo per gli operai Fiat

La sottoscrizione per i lavoratori della FIAT non conosce soste o interruzioni. In Toscana sono mobilitati gli enti locali, l'associazionismo, le categorie economiche e sociali e tutti i cittadini per sostenere in modo concreto la lotta degli operai della cooperativa di solidarietà torinese. Il comitato di direzione della lega regionale delle cooperative ha annunciato che saranno versati nel fondo 50 milioni. I consiglieri regionali del PCI, PSI, PDUP e indipendenti di sinistra hanno deciso di sottoscrivere 50 mila lire.

La federazione comunista di Livorno per testimoniare la sua solidarietà ha versato tre milioni di lire, mentre 500 mila lire sono arrivate dalla sezione Caprai e 250 mila dalla sezione di Antignone. La cellula aziendale del PCI cooperativa ceramica Minerva ha versato 75 mila lire. Molti con-

sigli comunali hanno deciso di versare i gettoni di presenza agli operai FIAT. Anche nel quartiere di solidarietà si è espressa in molte forme: approvati documenti, mozioni ed effettuati versamenti collettivi dei gettoni. I gruppi consiliari del PCI, PSDUP, PSDI del consiglio di quartiere 12 di Firenze, aderendo all'invito del capigruppo hanno deciso un contributo al fondo di solidarietà. Annarosa iniziativa è stata presa dai consiglieri del quartiere 4. Tutti i lavoratori della cooperativa del Quadrifoglio di San Bartolomeo di Cintoia hanno deciso di concorrere al fondo con dieci mila lire.

A Firenze un gruppo di studenti del liceo Gramsci ha effettuato un versamento di 130 mila lire ed ha invitato tutti gli studenti del Gramsci e delle altre scuole fiorentine ad essere al fianco dei lavoratori.

Alla Motofides l'appuntamento è per lunedì

Il consiglio di fabbrica deciso a valutare la situazione nel suo complesso

PISA - Lunedì i lavoratori della Motofides di Marina si riuniscono in assemblea per valutare l'ipotesi di accordo sindacato-Fiat. A quella data certamente sarà sciolto il nodo di fondo e cioè la decisione di ratificare o meno l'intesa da parte del sindacato, ma i lavoratori della Motofides saranno comunque alle prese con una vertenza difficile piuttosto particolare in cui, date le dimensioni della azienda, possono prevalere gli aspetti negativi dell'accordo.

Su questa base, tenendo presente che la piattaforma di lotta degli operai Motofides è già definita nelle sue linee generali l'accordo sindacato-Fiat dovrà necessariamente costituire la base a partire dalla quale far crescere il movimento e condurre in porto la vertenza. Il massere del lavoro per l'esito della vicenda di Torino è reale, tanto più che l'arrestamento del sindacato avviene dopo mesi e mesi di lotta intensa.

Nessuno ha digerito la svolta di Roma ma il consiglio di fabbrica della Motofides sembra orientato a valutare la situazione del suo insediamento senza nascondere i punti politicamente perdenti di questo accordo.

Si tratta quindi di gestire la situazione con la consapevolezza di operare in presenza di un modificarsi delle relazioni industriali a sfavore del sindacato. Ma chi presenta la fase attuale solo come una «sconfitta storica» della classe operaia si preclude ogni possibilità di rilanciare la offensiva contro l'attacco padronale che indubbiamente è già ricoperto a suo favore in questo momento. E qui vale la pena di ricordare che con gli operai di Marina c'è tutta la città di Pisa schierata in difesa dell'occupazione industriale - a detto - alla solidarietà per la saggia gestione delle forme di lotta adottate dai lavoratori della Motofides.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE P.zza S. Giovanni 20r. V. G. G. 3/r. Tel. 663.743 (8.30-12.30/15-19) ELETTRAUTO «MATRACCHI» di Margheri e Di. Via S. Maria 2/r. Tel. 428.281 (8-20). «MARINO» Via A. Alfieri 37/r. Tel. 415.781 (8-13). «GOMMAI» «SASAGNI GIÒ» Via U. del F. Foglietta 30. Tel. 428.281. «MINUCCI & C.» Via Cambré 78. Tel. 262.27.22 (8.30-20.30). «GARAGE MANELLI» Via Colonna 4-4-8. Tel. 50.549. APPELLO PER LA LEGGE 36 La Compagnia Giulia Genesini Sarti, licenziata per rappresentanza politica e non più riassunta nel 1953 dalla Pignone, sottoscrive 30 mila lire

per la stampa comunista e rivolge un appello agli organi competenti per una sollecita e positiva accoglienza dei termini della legge 36 in modo da esaudire il più presto possibile le richieste di tutti i lavoratori colpiti in quegli anni dalla repressione padronale. RICORDO «La famiglia Forasassi, nel sesto anniversario della scomparsa del caro compagno Ronello Forasassi, il 12 dicembre del 1948 assieme ad altri 90 lavoratori comunisti e democratici per rappresentanza politica, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimolarono per le sue qualità umane e politiche e sotto-

scrive 50 mila lire per la stampa comunista, da sempre a sostegno delle lotte dei lavoratori. NUOVO PRESIDE A FARMACIA «L'Espresso» ha avuto ricoperto la carica nel tre anni precedenti. CORSI DI NUOTO La Lega nuoto UISP comunica che lunedì prossimo si aprono le iscrizioni di nuoto per ragazzi e adulti che si svolgeranno alla piscina Costoli di Campo di Marte.

Advertisement for SIRENA tires, featuring a tire image and text: 'SIRENA', 'SI RINNOVA VLA MACONALE 29', 'E S' RIFORMA IN TIRATA CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI', 'SIRENA', 'VENDETTA RATEALE E LEASING', '15001-ZIONE e VENDITA', '15111111111 e PIZCABO'.